

Care Amiche ed Amici,

è per me motivo di grande soddisfazione ed orgoglio dare a tutti loro il più cordiale benvenuto al Centro Internazionale Radio Medico (C.I.R.M.) in occasione del 90° anniversario dall'inizio delle attività di assistenza medica in favore dei naviganti di tutte le nazionalità, in navigazione in tutto il mondo.

Sono ormai 90 anni che il C.I.R.M. presta servizio di assistenza medica gratuita a tutti i naviganti del mondo, per 24 ore al giorno ed in tutti i giorni dell'anno. Un'intuizione geniale di un medico siciliano, il Professor Guido Guida, supportata da Guglielmo Marconi, per curare, e sostenere la salute dei naviganti, di ogni nazionalità ed in navigazione nei mari e nei cieli di tutto il mondo. Ieri attraverso i segnali Morse e la radio, oggi grazie alle più avanzate tecnologie satellitari e della rete.

Erano le 20:15 del 7 aprile del 1935 quando il C.I.R.M. ha ricevuto, via radio, la prima richiesta di assistenza dal piroscampo Perla in navigazione nell'Oceano Atlantico che, con un marconigramma chiedeva aiuto: *Fuochista diagnosticato giorno 2 medico Dakar morbo di Pott prescrittogli Adrenocalcina stop. Oggi accusa febbre 39 con Eclampsia polso 77 pregovi consigliarmi. Comandante De Simoni.* Dopo 20 minuti, alle 20:35, la prima risposta del C.I.R.M. *Ricevuto vostro marconigramma stop. Consigliamo somministrare al paziente antipiretici come Aspirina un grammo e mezzo al giorno in tre volte stop. Se il paziente accusa ancora convulsioni somministrare calmanti come bromuri un paio di grammi al giorno oppure iniezioni di morfina stop. In mancanza di dette medicine somministrate qualche calmante oppiaceo come tintura di oppio 10 gocce ogni 5 ore sospendere Adrenocalcina stop. Informateci domani mattina condizioni paziente C.I.R.M.* Grazie alle cure prescritte, il fuochista inizia a migliorare nella notte successiva, giungendo presto alla guarigione.

Non conosciamo il nome del fuochista del piroscampo Perla, il nostro paziente numero 1. Il primo di 140.570 pazienti assistiti ad oggi tra navi e aerei. Assistenza che ha richiesto circa un milione di messaggi medici inviati e ricevuti, migliaia di operazioni di soccorso aeronavale, un supporto sanitario costante: dalle gigantesche petroliere, alle navi passeggeri, ai piccoli pescherecci. Un'assistenza del tutto particolare se consideriamo che il più delle volte non conosciamo e, probabilmente, non conosceremo o vedremo mai i nostri pazienti, che abbiamo, in genere, curato in maniera risolutiva ed a cui tante volte abbiamo salvato la vita. Questa in breve la nostra missione di ospedale a distanza: una eccellenza italiana, top mondiale tra le strutture "gemelle" nel resto del Pianeta.

Oggi 7 aprile 2025 siamo riuniti nella casa del C.I.R.M. per festeggiare i nostri 90 anni di attività, impegno e fatiche in favore di migliaia di nostri pazienti, lavoratori spesso dimenticati, che con noi ogni giorno affrontano le sfide del mare e del cielo.

In quest'occasione desidero ringraziare i presenti e quanti sono collegati in videoconferenza per essere con noi e partecipare alla nostra festa. Un ringraziamento ed un deferente saluto vanno al Sig Presidente della Repubblica, al Sig Presidente del Senato, al Ministro della Salute ed al Presidente della Regione Lazio per i messaggi che

ci hanno inviato e che saranno letti subito dopo questo mio intervento. Un caloroso ringraziamento va allo Stato italiano, che grazie al proprio contributo annuale, legge dal 1955, consente, in parte, l'esistenza ed il funzionamento del C.I.R.M.

Un ringraziamento del tutto speciale va alla Principessa Elettra Marconi, che è qui con noi e ci porgerà il suo saluto. Senza suo padre, la radio, una così geniale invenzione, cara Principessa, oggi non avremmo potuto essere qui a riflettere su come questa straordinaria tecnologia, via via progredita, ci abbia consentito di curare tanti ammalati che definiamo remoti, cioè lontani da presidi ed operatori sanitari. Ammalati che senza la radio, che annulla le distanze ed abbatte i confini, non sarebbero stati assistiti. Un modo, al passo con i tempi, di realizzare la quinta opera di misericordia corporale: *Ero malato e mi avete visitato*, dove il verbo visitare va considerato nella propria accezione più ampia, di assistere, prendersi cura. Un grazie, mi creda Principessa, che le parole non sono in grado di esprimere.

Un altro ringraziamento va al Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera per il costante supporto al nostro lavoro nelle missioni di soccorso di ammalati e traumatizzati gravi. Corpo rappresentato dal Comandante generale Ammiraglio Nicola Carlone, a cui sono grato per essere qui con noi.

La giornata celebrativa di oggi si articola in due momenti: quella dei festeggiamenti del mattino, appena iniziati ed un convegno che ci terrà impegnati nel pomeriggio e che vuole prendere in considerazione i progressi tecnologici per migliorare sempre più la qualità dell'assistenza medica nei mari e nei cieli.

In un momento per noi così importante desidero esprimere dal profondo del cuore l'immensa gratitudine ai medici che quotidianamente sono impegnati al C.I.R.M. nell'assistere i nostri ammalati remoti ed al personale tutto, tecnico, amministrativo e di supporto che giornalmente contribuisce a mantenere funzionante ed efficiente una macchina abbastanza complessa quale è il C.I.R.M. Forse nessuno di loro sospetta quanto grande sia il contributo che da, grazie al proprio impegno, al bene dell'umanità. Un grazie sentito e commosso anche ai nostri Benemeriti, che costituiscono il "parlamento" del C.I.R.M. e che mettono generosamente a disposizione della nostra missione, le proprie professionalità e competenze.

In genere, in occasione di ricorrenze importanti, si cerca di coniare una frase che riassume lo spirito dell'evento. Penso possa essere appropriata quella bellissima di Anatole France: *"Per realizzare grandi cose, non dobbiamo solo agire, ma anche sognare; non solo progettare ma anche credere"*.

Il C.I.R.M., nonostante le numerose difficoltà che ne hanno segnato la navigazione, ha agito assistendo gli ammalati nei mari e nei cieli, ha sognato per migliorare la qualità dell'assistenza medica dei naviganti, ed ha progettato soluzioni di cui parleremo nel pomeriggio. Credo che, complessivamente, abbiamo fatto del bene e questa è la più grande ricompensa ai nostri sforzi ed alle nostre fatiche.

BUON COMPLEANNO C.I.R.M.